

«Via Villa, case per i giovani»

L'assessore Pasi spiega il parere favorevole del Comune

«ON l'approvazione del piano particolareggiato di via Villa il Comune affronta il problema della casa mediante l'acquisizione di 12 alloggi da assegnare in affitto. Inoltre la messa sul mercato di 54 ulteriori alloggi a prezzo calmierato, andrà a vantaggio delle nuove generazioni. Tra l'altro si tratta di alloggi ad alto rendimento energetico i cui costi di gestione saranno quindi ridotti rispetto agli attuali». Così l'assessore comunale all'edilizia privata e alle politiche per la casa, Nicola Pasi, spiega le scelte del Comune di Lugo sul piano di via Villa. «A Lugo non stanno solo crescendo le abitazioni da vendere — dice Pasi — ma purtroppo aumentano anche i cittadini che non riescono ad avere una casa. Alloggi invenduti e impossibilità di accesso al mercato di un numero crescente di cittadini evidenziano che l'attuale offerta abitativa a Lugo esclude una parte significativa di cittadini» Il problema, se-

condo l'assessore, «non riguarda solo i 'casi sociali', ma anche tanti giovani, molti dei quali precari, che difficilmente possono ambire a essere proprietari di una casa. E chi riesce a intraprendere la strada di un mutuo, decisamente più lunga e impegnativa rispetto a precedente generazioni, rischia di compromettere il proprio tenore di vita, limitando eventuali investimenti lavorativi e professionali».

C'è chi pensa allora all'affitto, «ma deve fare i conti con un mercato che non riesce a dare sufficienti risposte a quella parte della comunità economicamente più debole. L'attuale patrimonio di edilizia residenziale pubblica, costituito da circa 300 alloggi a fronte di ulteriori 300 richieste aventi i requisiti, riesce ad assorbire solo parzialmente tale emergenza. Ecco perché l'intervento previsto in via Villa può dare una prima parziale risposta all'emergenza casa».

I.s.

Al via in primavera i lavori di recupero del salotto di Voltana. Primo stralcio per 400mila euro

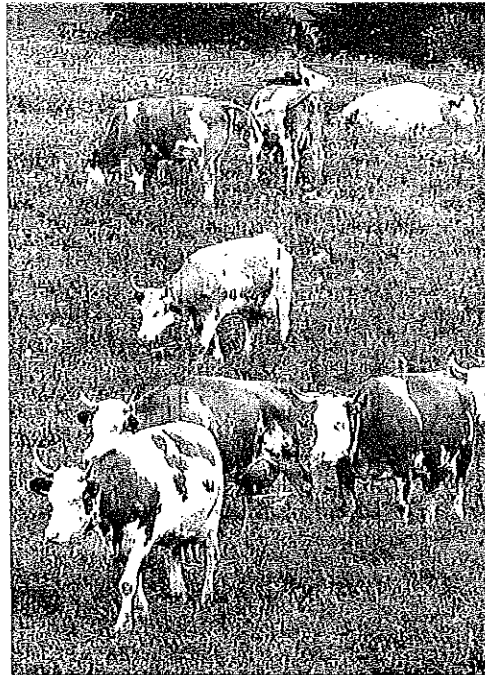
Piazza dell'Unità guarda al passato

Gli antichi orti rivivranno sul lato della villa

LUGO - Non spunteranno zucchine e pomodori, ma per la piazza di Voltana l'idea è un po' quella: restaurarla, guardando all'antico. A quando, lo slargo della frazione lughese, ora occupato dalle auto, era conosciuto come la piazza degli orti. «Per questo — spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Secondo Valgimigli — il lato di accesso a Villa Ortolani, sarà delimitato a verde, con dei percorsi pedonali all'interno».

Per far questo, scompariranno una ventina di posti auto, ma ne rimarranno comunque 74 a disposizione dei voltanesi. Il progetto esecutivo, approvato dalla giunta Cortesi la scorsa settimana, prevede un intervento in tre stralci. Il progetto, studiato partendo dall'analisi storica del sito, oltre che da un'area verde sul lato attiguo alla villa Ortolani e a una pavimentazione di pregio che si collegherà a quella di via Anna Frank, già ultimata, prevede poi una carreggiata unica di collegamento tra la piazza e l'area "della mistuchina". Quest'ultima non sparirà ma sarà completamente valorizzata e liberata dalle auto. Inoltre, nessuna delle attività attualmente svolte in piazza dell'Unità sarà preclusa (parcheggio, mercato, giostrre, feste, iniziative varie).

«L'intervento — sottolinea l'assessore — ha l'obiettivo



Un po' più di verde e natura in piazza a Voltana. Troppo?

di sviluppare il centro urbano della frazione non solo lungo l'asse nord-sud, ma anche est-ovest, creando in questo modo un percorso pedonale di collegamento tra villa Ortolani, sede della consulta, il polo scolastico e gli ex locali delle ferrovie».

I lavori del primo stralcio sul lato della villa, per un

costo complessivo di 400mila euro, prenderanno il via a primavera e, salvo intoppi, in cinque mesi saranno completati. A completare l'opera, con il terzo stralcio dell'intervento, la messa in sicurezza di via Fiumazzo, con la realizzazione di una pista ciclabile e di nuovi marciapiedi.

Als

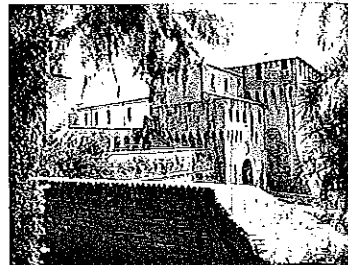
Lugo Il Comune cerca un partner privato per il restauro da 600mila euro di un locale al piano terra del castello

Un ristorante in Rocca tutto l'anno

LUGO - Un ristorante aperto tutto l'anno, nell'ala ovest della Rocca estense. Ecco il nuovo sogno della giunta Cortesi: visto il successo del locale estivo, allestito da giugno a settembre nel verde del giardino pensile, un progetto di rilancio del Castello, che parte anche dalla ristorazione, con un ristorante "quattro stagioni", aperto 365 giorni su 365.

Ovviamente, il comune non ha intenzione

di spendere un euro. Spetterà al privato — come stabilito dalla giunta, che ha già definito le linee guida per l'apertura di un bando ad hoc — investire nella ristrutturazione dei locali posti al piano terra della Rocca. Un progetto di restauro già definito, che si stima intorno ai 600 mila euro (Iva inclusa). Al ristoratore, la possibilità di affittarli, al massimo per 25 anni. «Abbiamo già ricevuto diverse richieste di informa-



Un ristorante aperto tutto l'anno all'interno della Rocca. Il Comune ci spera

zioni — rivela Secondo Valgimigli, assessore ai Lavori pubblici — Anche se l'apertura vera e propria è al di là da venire, comunque non prima del 2010. Per concorrere all'assegnazione, il bando prevede l'assegnazione di un punteggio in base a due programmi di gestione direttamente collegati tra loro. Oltre alla proposta gastronomica, anche un progetto di eventi di animazione, musicale e non.

Tagliato l'acero simbolo della media Baracca

CANCRO 274

RA IL simbolo della scuola media 'Baracca', una bellissima pianta, un acero di almeno cinquant'anni che sino a pochi giorni fa sventava vicino all'ingresso dell'istituto. Purtroppo però il 19 gennaio lo storico albero è stato abbattuto dagli incaricati del Comune, perché pare che il cancro vegetale che lo intaccava internamente, e che quindi cominciava seriamente a minarne la stabilità, stesse rendendo la sua presenza incompatibile con la sicurezza dei ragazzi e del personale. Quattro ragazze della 3ª C della media Baracca, tuttavia, avevano contestato questa decisione con una lettera al nostro giornale spiegando (sostenute in questo anche dal loro professore di educazione tecnica Ivano Cantoni) quanto

l'acero fosse importante per la scuola e che invece di abbatterlo si potesse «semplicemente avviare un possibile processo di conservazione». Secondo le alunne le motoseghe del Comune sarebbero in somma entrate in azione un po' troppo frettolosamente: la pianta a parer loro, si poteva salvare. Di diverso avviso è la preside, Daniela Geminiani, che dà atto al Comune della serietà e della validità del percorso intrapreso per individuare ed eliminare le piante in condizione critiche. «La lettera - spiega la preside - è frutto di un'iniziativa delle ragazze. Ho apprezzato la loro sensibilità ecologi-

ca, ma in questo caso credo si siano lasciate un po' trasportare dal sentimento. Il nostro acero - sotto linea - era stato inserito nel novevole delle piante in condizioni critiche in un'indagine avviata nel 2006 per la valutazione dello stato di salute degli alberi del Comune. La decisione dell'abbattimento del resto - conclude la preside - si è rivelata giusta, perché nel tronco dell'acero, su un diametro di 96 centimetri, la parte residua ancora sana era di soli 3,80. Mantenere al suo posto l'acero della scuola media Baracca avrebbe secondo i tecnici richiesto un monitoraggio continuo delle condizioni, che sa-

rebbe venuto a costare al Comune circa mille euro all'anno, oltre alla responsabilità che avrebbe dovuto assumersi la dirigente scolastica. «Alla fine - precisa - il professore Ivano Cantoni - anche io le quattro ragazze firmatarie della lettera ci siamo resi conto che la scelta di abbattere l'acero è stata l'unica percorribile. Tutti i ragazzi erano però affezionato a quella pianta, perché a partire da maggio sotto i suoi rami trovava spazio l'aula all'aperto della scuola. Ora speriamo che il Comune provveda a piantumare una nuova pianta adulta, ad esempio un gelso che fu legato alla tradizione di Lugo col suo mercato dei bachi da seta che si trovava a pochi passi da qui, proprio sotto il Pavaglione».

Daniele Filippi

**«E' stata presa la decisione giusta»
«Ora vorremmo un gelso»**

Lugo "O corsa in solitaria o con il centro-sinistra". No secco al Pdl Elezioni amministrative, il Pri ci pensa bene

LUGO 274

LUGO - Con il rinnovo del consiglio direttivo, la sezione lughese del Partito repubblicano comincia a studiare il da farsi alle elezioni amministrative del prossimo giugno. Invitati e presenti ai lavori della recente assemblea degli iscritti il segretario provinciale del Pri, Fabio Bocchini ed il segretario della consociazione lughese del Pri, Aldino Silvano Pasquali. Il dibattito è stato introdotto dalla relazione politica di Bocchini che ha ricordato come il recente documento della direzione provinciale, approvato all'unanimità, stabilisca in relazione alla collocazione politica dei repubblicani in vista delle elezioni amministrative comunali del prossimo giugno due possibili opzioni: o la riconferma delle alleanze con il centro-sinistra nel caso queste siano state giudicate valide per come hanno operato nel



Quelli dell'Edera non votano centrodestra. Al limite vanno da soli

corso della legislatura, oppure la scelta "autonomista", ovvero la collocazione del Pri all'opposizione nei comuni governati da coalizioni di centro-sinistra, ma senza essere collegati, in alcun modo, al-

le forze del centro destra. Tutti gli intervenuti nel denunciare le difficoltà dell'attuale quadro politico nazionale e del modello della società italiana, hanno richiamato la validità e l'attualità dei valori e dei principi del repubblicanesimo, invitando il partito a ricercare il massimo di unità. Gli iscritti hanno poi dato mandato, al nuovo Consiglio direttivo, di approfondire rapidamente la valutazione sulla scelta della collocazione di schieramento da assumere nelle prossime elezioni comunali. Il nuovo Consiglio direttivo della sezione Orsini del Pri di Lugo che sarà convocato nei prossimi giorni per eleggere il segretario politico ed attribuire gli incarichi di lavoro risulta composto da Gianfranco Brunoni, Lorenzo Costa, Roberto Drei, Gianluigi Gambi, Vincenzo Minzoni, Alceo Monti e Augusto Randi.

LUGO 274

Il 'Caffè letterario' ha estimatori persino dalla Malesia e dagli Stati Uniti

PROSEGUE 'alla grande' la rassegna di incontri con l'autore 'Caffè letterario', giunta al 5° anno di attività. Nata dalla collaborazione tra assessorato alla cultura del Comune di Lugo, albergo Ala d'Oro, biblioteca Trisi, associazione culturale 'Il Bradipo' e libreria Alfabetta, la rassegna si è affermata come uno degli 'assi portanti' dell'attività culturale lughese, come sottolineano l'assessore alla cultura Giovanni Barberini, i curatori Patrizia Randi e Marco Sangiorgi e il titolare dell'Ala d'Oro, sede degli incontri, Claudio Nostrì: «La rassegna è talmente conosciuta a livello nazionale, che sono gli autori stessi a chiedere di partecipare». Ma la notorietà del 'Caffè letterario' ha anche varcato i confini nazionali, al punto che «il sito www.caffelletterariolugo.it riceve un centinaio di visite al giorno, da tutto il mondo. Di recente abbiamo ricevuto anche un commento lusinghiero proveniente persino dalla Malesia». Caffè Letterario non dimentica comunque gli autori locali: da febbraio, alla libreria Alfabetta si svolgerà una 'rassegna nella rassegna', con presentazioni-aperitivo dedicate agli scrittori del territorio. Quest'anno si parlerà anche di cinema, con incontri conviviali con proiezione di film celebri ambientati nel territorio lughese e romagnolo. Grande attenzione, come sempre, per la fotografia: sabato 14 febbraio, all'Ala d'Oro, sarà inaugurata la mostra fotografica 'Lugoland', tratta dall'omonimo libro contenente immagini di Lugo scattate da 12 celebri fotografi internazionali. Tra gli autori che da qui a marzo parteciperanno a Caffè letterario, compaiono il poeta Paolo Ruffilli e gli scrittori Edmondo Berselli, Folco Quilici e Paolo Mauresing. Il programma completo è visionabile sul sito.

I.m.

Nuovi appuntamenti con il "Caffè letterario"

COPERTINA 254

LUGO. Riprende il 4 febbraio, nella sala conferenze hotel Ala d'Oro, la serie di appuntamenti letterari inseriti nella quinta edizione della rassegna "Caffè Letterario", curata dai critici letterari Marco Sangiorgi, Patrizia Randi e da Claudio Nostrì dell'hotel Ala d'Oro.

«Una nuova trincea di incontri con autori di notevole livello (tra cui Massimo Franco, Folco Quilici e Edmondo Berselli, ndr) a conferma della validità di Caffè letterario, al punto che da molti è considerata l'iniziativa culturale più apprezzata e frequentata del panorama lughese - ha detto l'assessore alla cultura Giovanni Barberini nel corso della conferenza stampa di presentazione - Anche questa edizione si sta rivelando un'ulteriore occasione per ospitare diversi tra i maggiori scrittori italiani, pronti ad intervenire a Caffè letterario». Una disponibilità che lusinga tutto lo staff



Edmondo Berselli

organizzatore e che continua a produrre confronti e approfondimenti particolarmente animati ed interessanti. Il programma. Primo incontro, il 4 febbraio, ore 21, con "Le stanze del cielo" di Paolo Ruffilli. Interviene Patrizia Randi. Poeta, narratore e saggista, Ruffilli è considerato dalla critica uno dei maggiori esponenti della poesia italiana contemporanea. L'11 febbraio, in collaborazione con Associazione Eco, "Domani

niente scuola" di Andrea Bajani. L'autore ha deciso di calarsi tra i ragazzi delle nuove generazioni: è ritornato prima tra i banchi di scuola (a Torino, Firenze e Palermo) e poi in gita di classe a distanza di 15 anni dal suo esame di maturità. Il risultato è un reportage ironico sull'Italia dei teenagers, raccontato da un infiltrato, poi diventato in qualche modo ostaggio dei ragazzi, tra chiacchiere sul pullman, foto di classe e improbabili discoteche turistiche. A seguire altri tre appuntamenti (20, 21 e 27) febbraio e altrettanti (6, 9 e 11) in marzo. Con un intermezzo espositivo.

Il 14 febbraio, alle ore 18 verrà infatti inaugurata la mostra fotografica "Lugoland" che raffigura la città vista da 12 fotografi, alcuni dei quali hanno ottenuto riconoscimenti internazionali di rilievo. In alcuni casi sono autori di libri che hanno segnato la storia della fotografia. Per questo progetto hanno accettato di confrontarsi con fotografi più giovani e di farlo su uno stesso luogo: la città di Lugo.

Amalio Ricci Garotti

CORRISP. 26/4

Sarà ampliato il centro "Don Leo Commissari"

I sindaci firmano l'intesa per progetti di cooperazione con São Bernardo do Campo

IMOLA. Firmata sabato a São Bernardo do Campo (Brasile) l'intesa che apre una nuova stagione di cooperazione istituzionale fra i Comuni di Imola, Lugo, Castel Bolognese, Castel del Rio, Dozza e la città brasiliana di 800mila abitanti alle porte di San Paolo.

L'accordo è stato siglato dai sindaci di Imola, Daniele Manca, di São Bernardo, Luiz Marinho, di Lugo, Raffaele Cortesi, e dell'assessore alla Solidarietà e ai Gemellaggi di Castel Bolognese, Rita Malavolti. I primi cittadini di Dozza e Castel del Rio lo avevano fatto nei giorni scorsi in Italia.

«Con il nuovo accordo si rinnova, dopo 20 anni di collaborazione, l'impegno della nostra città a favore di São Bernardo - sottolinea Manca dal Brasile, dove ha partecipato ad un forum dedicato ai temi dell'economia solidale -. Finora abbiamo lavorato su valori e progetti importanti, come la solidarietà, la formazione e l'istruzione, l'avviamento giovani al lavoro. Adesso, con lo sviluppo della rete di economia solidale, si accentua lo sforzo rimettere l'etica al centro dell'economia, con un'attenzione particolare ai diritti delle persone e alla tutela dell'ambiente».

Manca ha avuto la possibilità anche di inaugurare il nuovo terreno acquistato grazie alla Sacmi - presente in Brasile con il presidente Domenico Olivieri e il direttore Augusto Machirelli (Sacmi Group) -, sul quale è previsto l'ampliamento del Centro di formazione "Don Leo Commissari" e dove saranno costruiti anche una cappella e la sede delle imprese di economia solidale.

La firma di Manca e Luiz Marinho

